

ANGELO LO VERME

FIAABEEEE! FIAABEEEE PER TUTTI!

LIBRO DI 30 FIABE INEDITE



Ottobre 2009

PREFAZIONE

Le fiabe sono il *ritorno*.

Segnano la strada che il tempo percorre all'indietro, in direzione del già trascorso.

In esse si combatte, silenzioso e tragico, lo scontro della realtà e della fantasia, del tempo misurato e di quello incommensurabile, del quotidiano e dell'eterno.

Eppure, al centro della battaglia sta inviolato e luminoso il ponte della Morale, il

luogo sacro visibile da ogni punto che tiene unite le mobili sponde dei due campi.

Se da una parte, infatti, le ragioni del *fantastico* fondano e riempiono le scene della narrazione, dall'altra, i residui caratteri del *verosimile* reclamano e presidiano il rispetto dell'ordinario, del *comprensibile*, giacché non si dà fiaba che possa impunemente sottrarsi alla legge della comprensibilità.

E dunque, pur popolate di draghi, cavalieri e principesse, pur calate in orizzonti colorati di magie e portenti, le fiabe *devono* dire qualcosa a tutti e a ciascuno, qualcosa che parli di contenuti raggiungibili da tutti e da ciascuno, qualcosa che – pur lontano dai luoghi e dai personaggi della fantasia – sia *vicino* all'immaginario e al vissuto dell'ascoltatore. Sì, perché le fiabe si raccontano con la voce e si ascoltano in silenzio; e questa è la vera, l'unica e l'ultima magia che possono oggi dispensarci.

Nulla in noi è più vicino del *dentro*, di quel dentro che quando viene evocato dal finale di ogni fiaba, rivela le ragioni di partecipazione al narrato o di meraviglia nello scoprirle quelle ragioni.

Nulla di più vicino tra la fiaba e i suoi destinatari che lo *stupore* di una solidarietà personale raggiunta naturalmente con i *valori* della vicenda raccontata.

Quel *vicino* è dunque il luogo della Morale, quel punto sacro che ciascuno a suo modo *sente* dentro di sé e di cui partecipa il senso rammemorativo nel presente del risveglio.

Questo, forse, il perenne miracolo delle favole: quel tempo all'indietro che dall'oggi ci riporta all'infanzia e da quella all'oggi senza smarrirci in una vertigine di mistero, ma al contrario richiamandoci, come i rintocchi di un campanile lontano, all'inesausto compito di ricordare la diafana, fragile trama tessuta da una destino comune tra gli uomini, destino in cui le fiabe parlano alla Vita ed essa ne ricerca la consolazione agli affanni del Vivere.

Salvatore Sciascia

INDICE

2	1. Il mercante venuto da lontano
3	2. Tre sorelle
4	3. I tre gnomi
5	4. Celeste, la megera e l'orco
15	5. Il mago incontentabile
17	6. La principessa lumachina
21	7. Il gigante Osvaldo
23	8. Il principe cagnolino
27	9. Le formichine vacanziere e ribelli

30	10. La casa stregata
32	11. Il mago malvagio
36	12. I due pescatori generosi
38	13. Due simpatici spazzacamini
42	14. Il principe Oreste diventa re
43	15. I quattro gnomi
49	16. Re Annibale
52	17. Sabino l'arrotino
55	18. Domenichino l'imbianchino
59	19. Il vecchio falegname e lo scrittoio parlante
63	20. Le due coccinelle e il bimbo
65	21. Dopo la morte del grande re Amilcare
67	22. Le due stelle chiacchierone
69	23. I due paperetti
71	24. La lumachina e la tartarughina
73	25. Il bianco coniglietto Gigetto
76	26. L'ape e la farfalla
79	27. Due grilli e una cicala
83	28. Antonello l'asinello
87	29. Antonello il pastorello
91	30. I tre principini
95	Indice



Angelo Lo Verme è uno scrittore siciliano che oltre a questo libro di fiabe ha pubblicato nel 2006 un saggio dal titolo “La mafia, la Sicilia e Leonardo Sciascia”, 1° classificato nel Premio “Il Convivio” di Castiglione di Sicilia (CT) nel 2004, finalista al 2° Concorso Internazionale Autori per l’Europa 2005 e ancora 1° nel Premio “Samadhi 2006” di Schio (VI). Inoltre in questo stesso anno 2009 ha pubblicato un libro di Poesie dal titolo “Impressioni” e un

racconto lungo intitolato "I gatti con le pistole."